

Residenti in rivolta con le auto sbarrano l'accesso al cantiere

Sant'Alessio, continua la protesta contro la nuova antenna
Il comitato: Arpat ammette che il ripetitore fa male

Il comitato: Arpat ammette che il ripetitore fa male

di **Nadia Davini**

► LUCCA

Le auto di alcuni cittadini di via Fonda se ne stanno parcheggiate di traverso, a sbarrare la strada. Restano lì da diversi giorni e non verranno spostate fino a quando Telecom non farà passi indietro sull'antenna di telefonia mobile che vuole installare nella zona.

L'avevano detto e l'hanno fatto: blocco del cantiere, i mezzi che arrivano tornano indietro non potendo passare. Ecco che la protesta contro l'antenna, che i cittadini dell'area rifiutano perché troppo vicina a case e scuola, sta andando avanti, in attesa di conoscere dall'amministrazione comunale gli esiti della trattativa in corso con il gestore. L'assessore all'ambiente, Francesco Raspini, ha annunciato di aver spedito a Telecom la lettera nella quale, oltre al progetto e alla documentazione, si chiedeva - di nuovo - di rimettere in discussione la scelta del luogo. Da



Il cantiere per la costruzione della nuova antenna

parte sua la maggioranza consiliare, al prossimo consiglio comunale, depositerà una mozione per ricominciare a lavorare sul piano di copertura mobile del comune.

«Bloccheremo il cantiere finché non ci sarà l'esito di questa trattativa, fino quando non avre-

mo notizie e risposte da Telecom - spiegano gli abitanti - Intanto abbiamo contattato Matteo Garzella, presidente del consiglio comunale, per richiederli un incontro con i capigruppo».

Dopo il confronto sull'antenna di Sant'Alessio riprende la parola anche Fabio Lucchesi, coor-

dinatore di Ambiente e Futuro. «Il direttore dell'Arpat - spiega - cercando di tranquillizzare i cittadini ha ammesso tra le righe ciò che noi diciamo già da tempo: che le antenne di telefonia mobile sono pericolose non tanto per chi ci vive sotto, ma per tutti coloro che abitano o lavorano intorno alla zona. Una su tutte, la scuola. Inoltre: è vero che Arpat ha dato parere favorevole a Telecom, ma è anche vero che sono rarissimi i casi in cui ciò non avviene». In sintesi: i gestori presentano il progetto e, nella quasi totalità dei casi, il progetto è a norma, conforme alle leggi nazionali. «Arpat quando dà parere favorevole - conclude Lucchesi - Non sta dicendo che non ci sono rischi, sta certificando la correttezza del progetto da un punto di vista tecnico e formale. E questo è un dettaglio da tenere sempre ben presente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Striscioni contro l'amministrazione comunale (foto Vip)